

## RALLY Sarà la prima donna italiana a partecipare alla Dakar in moto

La toscana Silvia Giannetti, nel suo luogo naturale: nel deserto, a cavallo di una moto. (foto Lucia Ferri)



di MARCELLO IERACE

Silvia è maremmana. Lei dice, anzi, di essere «molto maremmana». «Il posto in cui mi trovo meglio è il bosco, tanto che i miei amici mi chiamano "cinghiale"». Non ci si stupisce poi tanto se ti dicono che una così - tale Silvia Giannetti, di Grosseto, anni 35 e di professione edicolante - diventerà nei prossimi giorni la prima donna italiana a lanciarsi nella gara più incredibile ed avventurosa che si possa fare a cavallo di una motocicletta: la Dakar. «A dire il vero neanche lo sapevo di essere la prima a fare la Dakar: me l'ha detto un giornalista...». E Silvia Giannetti quest'avventura (che partirà da Lisbona il 5 gennaio per chiudersi nella capitale del Senegal quindici giorni dopo) la farà al fianco di Marco Borsi, con il Team Prorace, la squadra che fino allo scorso anno era sponsorizzata dalla "Do It" di Lugano.

Ma cosa spinge a compiere un'impresa simile?

Sono appassionata di moto da quando ero una bambina. Sono una sportiva, non mi sono mai fermata. Alla Dakar ci sono arrivata un po' per caso. Innanzitutto sono stata conquistata dall'Africa: non so se ci sei mai stato, ma una volta che ci vai e vedi quegli scenari, quel cielo, non la lasci più. È il "mal d'Africa", esiste davvero.

Si però l'Africa in moto è un'altra cosa...

Il primo viaggio, vero, in moto in Africa l'ho fatto con Fabrizio Meoni nel 2004. Con lui e con Fabrizio Mugnaioli ho iniziato ad imparare ad andare sulla sabbia. Poi l'anno dopo Mugnaioli non poté seguire Meoni negli allenamenti per la Dakar e così Fabrizio chiese a me di accompagnarlo. In quell'anno feci anche il Raid di Tunisia e mi classificai 24ª assoluta. Così piano piano nacque la voglia e il desiderio di provare la sfida della Dakar.

Che è pur sempre considerata una delle corse più pericolose che esistano...

Lo so, appena si parla di Dakar, si pensa subito alle disgrazie, ai morti. A me questa cosa non piace. Io la vivo come una sfida con me stessa e contro tutti. Sono sempre stata così, mi piace il rischio, l'avventura.

Però non si può non pensare a Fabrizio Meoni.

Fabrizio Meoni rappresenta tutto per me. Se sono qui oggi a preparare questa sfida, lo devo soltanto a lui, per mille motivi. Certo che quando sei lì, davanti alla sua tomba, un po' ti viene il pensiero di mollare. Ma poi penso a come correva lui, con la passione, con l'amore, non certo per soldi. E penso che sicuramente sarebbe felice della mia scelta, sarebbe orgoglioso di me.

Una donna in un mondo di uomini: come ci si fa ad imporre, a farsi rispettare?

Adesso gli altri lo sanno che sono una di loro. Che non sono una che fa le gare tanto per far qualcosa di diverso. O meglio, l'hanno capito. All'inizio gli altri piloti mi prendevano in giro. In Tunisia, ad esempio, c'era molto

scetticismo attorno a me. Poi hanno visto i risultati, hanno capito la mia passione: ora mi prendono molto sul serio.

Però c'è sempre il rischio di essere considerata diversamente, solo per il fatto di essere donna.

Spero solo che questo fattore mi aiuti a trovare qualche sponsor in più. Io corro da privata e quindi faccio i salti mortali per poter mettere in piedi tutta questa cosa. Ho fatto un calcolo e penso che questa Dakar mi costerà circa 40 mila euro. E non sono pochi per chi, come me, non è certamente ricca di famiglia.

Cosa ti spaventa della Dakar?

Tanto per cominciare non vedo l'ora di partire. Poi è chiaro che ci sono

tante cose che mi spaventano: le bufe di sabbia, le partenze notturne, il pericolo di rimanere da sola in piena notte con la moto rotta. Ma se pensi a tutte queste cose non fai niente.

Ti sei posta un obiettivo?

Arrivare in fondo. E già non è poco se si considera che solo circa il 40% delle moto arrivano al traguardo. Fisicamente sono pronta; devo solo sperare che non mi si rompa il motore.

La Dakar è famosa per i ritmi massacranti. Ti sei abituata a non dormire? Non dormire? Spero solo di riuscire a riposarmi un po' prima della partenza. Ma tra la preparazione, il lavoro, la famiglia e gli allenamenti non mi basterebbero 48 ore in un giorno...

Secondo giorno ricco di emozioni quello che si svolse ieri alla Gottardo Cup di Biasca. Il primo incontro della giornata è terminato 4-2 a favore dei cechi dello Zlin contro il Magnitogorsk.

Impegno serale, invece, quello che ha visto l'Hockey Club Ambri-Piotta opposto allo Slovan Bratislava. Primi due tempi molto equilibrati dove, nonostante si sia restati sullo 0-0, i biancoblu hanno proposto il gioco migliore. Tutto è successo poi nel terzo periodo dove i giovani di Malkov sono dapprima passati in vantaggio facendosi poi raggiungere dall'immediato pareggio degli slovacchi. La seconda rete dei leventinesi ha però chiuso definitivamente i giochi, consegnando i primi 3 punti del torneo all'Ambri.

Il Locarno ha annunciato di avere ingaggiato fino al termine della corrente stagione e con un'opzione per un ulteriore anno, il giocatore Santiago Kuhl (classe '81, 187 cm per 81 kg). Il centrocampista argentino ha indossato le maglie di Argentinos Juniors, Baden, Leganes (3ª divisione spagnola) e Lucerna. Con i due club elvetici il possente e tecnico Kuhl ha messo a segno 23 reti nei 76 incontri disputati in tre stagioni.

Serata positiva per gli svizzeri oltre Oceano: Gerber è risultato ancora il migliore dei suoi nella vittoria 5-2 di Ottawa contro i Rangers. Streit ha fornito un assist (il 15ª stagionale). Una buona prestazione e un passaggio decisivo anche per Manzato nel campionato dell'East Cost Hockey League.

In veste di allenatore-giocatore tra i protagonisti dell'ascesa dello Zugo dalla Prima Lega alla LNA tra il 1972 e il 1978, si è spento a soli 60 anni Reto Stuppan, stroncato da un tumore.

Il Rapperswil ha ingaggiato la 28enne ala americana Justin Morrison (ex MoDo e Frölunda in Svezia), con un contratto per ora di prova per le prossime cinque partite. Intanto infortunio per il ginevrino Paul Savary. L'attaccante, che è caduto dalle scale, soffre di una frattura al polso e al metatarso del piede. Per lui almeno sei settimane di riposo.

Oliver Brand, assente a Bormio, soffre di un'infiammazione al ginocchio destro mentre Beni Hofer è infortunato ad un piede. Tamara Wolf, che ha subito una doppia frattura tibia-perone, sarà operata solo settimana prossima a causa di un raffreddore. Buone notizie invece per Martina Schild che non dovrà essere operata al menisco.

Nel primo turno del torneo WTA di Brisbane, in Australia, l'elvetica Tímea Bacszinsky ha sconfitto in due set la kazaka Amina Rakhim con il risultato di 6-3 6-2.

Al termine della prima notte della Sei Giorni di Zurigo, la coppia Keisse-Barko occupa la prima posizione. Il duo ha vinto la seconda "Americana" della serata e conta ormai un giro di vantaggio sul duo elvetico Risi-Marvulli.

Alle palestre della scuola Arti e Mestieri e del Liceo Cantonale di Bellinzona si svolgerà questo weekend il torneo internazionale Volley U14. La SAR C Ticino affronterà diverse squadre, tra le quali molte italiane, per prepararsi ai campionati nazionali.

Ai Mondiali U20 KO contro gli USA

## La strada è in salita: i quarti si allontanano

**Svizzera - USA 2-4** (0-1 1-1 1-2)

**RETI:** 6' Wilson (Schroeder, Blum; 5c4) 0-1; 23' Sanguinetti (V. Riemsdyk, Rakhshani; 5c4) 0-2; 25' Bykov (D. Wieser) 1-2; 43' V. Riemsdyk (Sanguinetti, Schroeder; 5c3) 1-3; 50' Wilson (Okposo, Schroeder; 5c3) 1-4; 56' Jacquemet (Weber, Froidevaux; 5c4) 2-4. **NOTE:** 1222 spettatori; arbitri Konc e Muyaert. Penalità: Svizzera 11x2; USA 7x2.

**GRUPPO B:** 1. Russia 2/6; 2. USA 2/6; 3. Finlandia 2/2; 4. Svizzera 2/1; 5. Kazakistan 2/0.

Alle 16.15 la finale per il primo posto

## Vittoria dei leventinesi contro il Bratislava

**HCAP - Bratislava 2-1** (0-0, 0-0, 2-1)

**RETI:** 46.33' Pestoni (Zanetti, Guidotti) 1-0; 48.38' Rusnak (Siffalovic) 1-1; 49.12' Pestoni (Zanetti, Casserini) 2-1. **HCAP:** Beltrametti, S. Guidotti, Blondel, Casserini, Zanetti, Moro, F. Guidotti, Hofmann, Bernasconi, Pestoni, Isabella, Incir, Zanolari, U. Guerra, Cavalli, S. Guerra, Zürcher, Canepa.

Impegno serale, invece, quello che ha visto l'Hockey Club Ambri-Piotta opposto allo Slovan Bratislava. Primi due tempi molto equilibrati dove, nonostante si sia restati sullo 0-0, i biancoblu hanno proposto il gioco migliore. Tutto è successo poi nel terzo periodo dove i giovani di Malkov sono dapprima passati in vantaggio facendosi poi raggiungere dall'immediato pareggio degli slovacchi. La seconda rete dei leventinesi ha però chiuso definitivamente i giochi, consegnando i primi 3 punti del torneo all'Ambri.

Oggi gli ultimi incontri di qualificazione: Metallurg-Bratislava (8.30) e HCAP-Zlin (11.30). La finale domani alle 16.15.

### la scheda

Silvia Giannetti è nata il 6 maggio 1972 a Grosseto. Attualmente vive a Batignano e Principina a Mare (Gr). Nel 2000 inizia l'attività agonistica con il ciclismo su strada e colleziona diverse vittorie, tra cui il titolo di vicecampionessa provinciale e regionale nella sua categoria. Nel 2001 passa all'enduro. Nel 2005 partecipa al Rally Raid di Sicilia e Umbria e si classifica al 1º posto tra le donne. Stesso risultato colto poi nel 2006 nel Rally di Tunisia (24ª assoluta), del Marocco (21ª) e dei Faraoni (38ª). Silvia fa poi il bis nel 2007 in tutte e tre le gare, trionfando in quello che è considerato il campionato mondiale rally. Alla Dakar 2008 gareggerà su KTM 525 del Team Prorace.



Tour de Ski

## Seraina Mischol: quinta posizione che fa ben sperare

Seraina Mischol ha cominciato il Tour de Ski con un brillante quinto posto nel prologo disputato su 3,3 km a Nove Mesto in Repubblica Ceca. La vittoria è andata alla finlandese Virpi Kuitunen. Tra gli uomini, il padrone di casa Lukas Bauer si è imposto davanti al tedesco Axel Teichmann. Con questo risultato importante, Mischol consolida la sua posizione nell'élite mondiale. La davosiana si è classificata nelle prime 10 per la terza volta consecutiva nelle cinque gare sinora disputate nella Coppa del mondo di questa stagione. Tra gli uomini il bilancio è più modesto: 26º, Dario Colonna è stato modesto mentre Gion Andrea Bundi (66º) e Remo Fischer (67º) hanno completamente mancato la prova di 4,5 km.